

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 63 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2016

DIRETTORE RESPONSABILE: P. Ab. Luigi Crippa OSB

DIRETTORE: Giorgio Picasso OSB

REDATTORE: Giovanni Spinelli OSB

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

P. Ab. Luigi Crippa, *Direttore Responsabile* – P. Ab. Valerio Cattana (*abbazia.benedettini.seregno@gmail.com*) – Alberto Coratti (*albertocoratti@tin.it*) – Giuseppe Maria Croce (*foresteria@camaldoli.it*) – Mariano Dell’Omo (*marianodellomo@tiscali.it*) – P. Ab. Giustino Farnedi (*giustinofernedi@alice.it*) – Paolo Fassera (*abbazia@praglia.it*) – Ugo Fossa (*p.ugofossa@gmail.com*) – P. Ab. Bernardo Gianni (*sanminiato@tin.it*) – Luca B. Giustarini (*monasterodellegraziepn@gmail.com*) – Massimo Laponi (*bibliofarfa@libero.it*) – Ugo Paoli (*ugopaoli@silvestrini.org*) – Guglielmo Scannerini (*guglielmo.scannerini@praglia.it*) – Giovanni Spinelli (*benedictinaosb@gmail.com*) – Nadia Togni (*nadia.togni@unige.ch*) – P. Ab. Francesco Trolese (*francesco.trolese@unipd.it*) – Anna Maria Valli (*renalli@tiscali.it*).

AMMINISTRAZIONE

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO
Abbazia S. Maria del Monte
Via del Monte, 999
47521 CESENA (FC)
Tel. 0547 302061 - Fax 0547 645080

DIREZIONE

Abbazia S. Benedetto
Via Stefano da Seregno, 100
I - 20038 SEREGNO (MI)
Tel. 0362 268911 - Fax 0362 321130

REDAZIONE

Rivista “Benedictina”
Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155
24030 PONTIDA (BG)
benedictinaosb@gmail.com
Tel. 035 795025
(Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12)

CENTRO
STORICO
BENEDETTINO
ITALIANO

2016

ANNO 63 - FASC. N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2016

BENEDICTINA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO



Anno
63

Fasc.
2

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 63 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2016

SOMMARIO

STUDI E TESTI

- MARIANO DELL'OMO, *Ritrovato il codice 2 dell'archivio privato di Montecassino. Un manoscritto in beneventana del monastero di Ognissanti di Cuti in Terra di Bari (Valenzano)* 169-192
- FRANCESCO G. B. TROLESE, *Ludovico Barbo e la reinterpretazione della regola e della coscienza benedettina* 193-215
- VINCENZO VOZZA, *Note per una biografia di Francesco Negri da Bassano nel fermento riformistico della Congregazione cassinese* 217-228
- LUCA CERIOTTI, *Un intervento di Angelo Grillo sul tema del governo della congregazione cassinese (1613)* 229-247
- MAURO MAZZUCOTELLI, *Spigolature botaniche vallombrosane nelle lettere di d. Fulgenzio Vitman (1728-1806) a Giovanni Targioni Tozzetti (1712-1783)* 249-269

NOTE E COMUNICAZIONI

- GUGLIELMO SCANNERINI, *Origene (e Girolamo) ritrovati. A proposito della recente edizione delle Omelie di Origene sui Salmi* 271-279
- MAREK STAWSKI, *In margine alla recente edizione del breviario di Clairvaux* 281-288

IN MEMORIAM

- ROBERTO DONGHI, *P. D. Stanislao Maria Avanzo (1927-2016), monaco olivetano, poeta e scrittore* 289-291

CONVEGNI

- San Silvestro: attualità di un carisma. *Convegno di studi in occasione del 750° della morte di San Silvestro Abate (1267-2017)*, Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abate, 1-3 giugno 2017 293

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- ADALBERT DE VOGÜÉ, o.s.b., *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Deuxième Partie: Le monachisme grec. Vol. 1: De la Vie de Pachome aux écrits d'Évagre le Pontique (IV^e-V^e siècles)* (G. Spinelli); *Teobaldo di Provins. Un 'convertito' tra Francia e Italia nell'età di Gregorio VII*. Atti del convegno di studi (Vicenza e Badia Polesine, 19-20 ottobre 2012), a cura di F. BIANCHI (P. Golinelli); ALFRED SIMÓN (a cura di), *Conoscenza e affectus in Anselmo d'Aosta* (G. Meiattini); *Documenti e lettere di Matilde di Canossa*. Testo latino e trad. ital. a cura di FRANCO CANOVA - MAURIZIO FONTANILI - CLEMENTINA SANTI - GIORDANO FORMIZZI. *Postfazione di PAOLO GOLINELLI* (G. Spinelli); *I documenti di S. Giorgio in Braida di Verona II (1151-1165)*, a cura di A. CIARALLI, con la collaboraz. di A. CASTAGNETTI, M. BASSETTI, G. M. VARANINI (P. Golinelli); FABIO CODEN, TIZIANA FRANCO, *San Zeno in Verona* (A. Passuello); BEATRICE DI NAZARETH, *I sette modi di amare Dio* - ANONIMO, *Vita di Beatrice* (M. P. Santachiara); F. G. B. TROLESE, *S. Giustina di Padova nel quadro del monachesimo italiano. Studi di storia e cultura monastica*, a cura di G. GAMBARO, R. FRISON SEGAFREDO, C. MARCON, introduz. di A. RIGON (R. D'Antiga); LORENZO BARLETTA E. C. (a cura di), *Camaldoli a metà millennio. Il Sacro Eremo nelle lettere del beato Paolo Giustiniani (1476-1528)* (G. Spinelli); MATTHIAS MÜLITZER, *Die Architektur der Kamaldulenser. Eremiten von Monte Corona in Europa* (G. Spinelli); MARIA AUGUSTA TESCARI, *Madre Pia Gullini, una figura profetica del monachesimo italiano del XX secolo* (M. G. Arioli) 295-317

Segnalazioni 318-319

LIBRI INVIATI ALLA REDAZIONE 321-323

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 63 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2016

ABBONAMENTO 2017

La Rivista si pubblica due volte l'anno
giugno e dicembre

- ANNATA INTERA 2016: Italia € 50,00 - Estero € 80,00
(Comprese spese spedizione ord.)
Accreditare l'importo
sul c/c postale n. 15096472
oppure bonifico sul c/c bancario
n° 24264
CASSA DI RISPARMIO CESENA (FC)
Coordinate bancarie
Paese IT - CIN-EU 62 - CIN-IT P
ABI: 06120 - CAB: 23901
IBAN: IT35T0612023901CC0010024264
BIC: CECRIT-2CXXX - SWIFT: CECRIT
- ARRETRATA: Come l'annata corrente
+ spese di spedizione
- FASC. SEPARATO ARRETRATO: Italia - Estero € 20,00
+ spese di spedizione

L'abbonamento decorre, ogni anno, dal **1° gennaio**. Il **pagamento** è preferibile venga effettuato tramite versamento sul **ccp 15096472** del "Centro Storico Benedettino Italiano" avendo cura di indicare con esattezza sia la causale del versamento che il nominativo dell'abbonato. Gli abbonamenti **che non saranno disdetti entro il 31 dicembre** (a mezzo raccomandata), si intendono rinnovati per l'anno successivo. La relativa fattura sarà inviata dopo il primo fascicolo della rivista.

Abbonamenti e numeri arretrati:

CCP 15096472

intestato a: Centro Storico Benedettino Italiano

Manoscritti, Corrispondenze e libri per recensione
vanno inviati alla Redazione

Don Giovanni Spinelli – Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155 – I - 24030 Pontida (BG)

Riviste in cambio vanno inviate a:

Centro Storico Benedettino Italiano
Via del Monte, 999 – I - 47521 Cesena (FC)

STUDI E TESTI

MARIANO DELL'OMO

RITROVATO IL CODICE 2 DELL'ARCHIVIO PRIVATO DI MONTECASSINO

Un manoscritto in beneventana del monastero di Ognissanti di Cuti
in Terra di Bari (Valenzano)

1. Introduzione

Tra i diversi primati che i testimoni manoscritti dell'Archivio cassinese lasciano registrare, si annovera anche quello del codice 2 dell'Archivio Privato dell'Abbazia, databile alla fine del sec. XI, unico esempio di manoscritto biblico in scrittura beneventana del tipo di Bari conservato a Montecassino⁽¹⁾. Il recente rinvenimento del volume – rimasto sigillato in un involucri cartaceo per quasi vent'anni insieme ad altri manoscritti privati lì raggruppati nel 1995 in occasione del trasferimento dell'Archivio cassinese nella nuova sede sul piano del chiostro dei Benefattori antistante la basilica –, mi è occasione propizia per questo contributo nel quale non solo è utile segnalare l'evento del recupero che data al 20 settembre 2014, ma altresì precisare per la prima volta l'origine e in ogni caso fissare in modo più

* Sigle adoperate per i libri biblici citati:

Romani = Rm; 1 Corinzi = 1 Cor; 2 Corinzi = 2 Cor; Galati = Gal; Efesini = Ef; Filippesi = Fil; Colossesi = Col; 1 Tessalonesi = 1 Ts; 2 Tessalonesi = 2 Ts; 1 Timoteo = 1 Tm; 2 Timoteo = 2 Tm; Tito = Tt; Filemone = Fm; Ebrei = Eb; Giacomo = Gc; 1 Pietro = 1 Pt; 2 Pietro = 2 Pt; 1 Giovanni = 1 Gv; 2 Giovanni = 2 Gv; 3 Giovanni = 3 Gv; Giuda = Gd; Atti degli Apostoli = At; Apocalisse = Ap.

⁽¹⁾ Sul ms. cfr. la prima segnalazione che ne diede E.A. LOWE, *A New List of Beneventan Manuscripts*, in *Collectanea Vaticana in honorem Anselmi M. Card. Albareda a Bibliotheca Apostolica edita*, Città del Vaticano 1962 (Studi e Testi, 220), p. 226; inoltre E.A. LOEW [LOWE], *The Beneventan Script. A History of the South Italian Minuscule*. Second Edition prepared and enlarged by V. BROWN, II. *Hand List of Beneventan Mss.*, Roma 1980 (Sussidi eruditi, 34), p. 95; V. BROWN, *I libri della Bibbia nell'Italia meridionale longobarda*, in *Forme e modelli della tradizione manoscritta della Bibbia*, a cura di P. CHERUBINI, Città del Vaticano 2005 (Littera antiqua, 13), pp. 288 e nota 18, 294, 298 nota 38, 300 nota 43, 301 nota 47, 307 n. 33; R. GYUG, *Early Medieval Bibles, Biblical Books, and the Monastic Liturgy in the Beneventan Region*, in *The Practice of the Bible in the Middle Ages. Production, Reception, and Performance in Western Christianity*. Edited by S. BOYNTON and D.J. REILLY, New York 2011, p. 56 nota 13.

p. 319: STEGMÜLLER 3457, 8300; tit. in.: *In nomine Domini nostri Iesu Christi. Incipit prologus in expositione Apocalypsis beati Hieronymi presbiteri*, tit. fin.: *Explicit prologus*, pp. 319-355: STEGMÜLLER 3457, 8300; tit. in.: *Incipit expositio beati Hieronymi presbiteri de Apocalypsi Iohannis apostoli*, expl.: *quia cum Cerintho heretico unum sentiunt—per immortalia et infinita secula seculorum. Amen.*

MARIANO DELL'OMO

Archivio Storico di Montecassino, Cassino (FR)

Pontificio Ateneo S. Anselmo e Università Gregoriana, Roma

Summary: The recent rediscovery (20 September 2014) of the Ms. Montecassino, Archivio Privato dell'Abbazia, 2, is a propitious occasion to illustrate this volume, the only copy extant in Montecassino of Biblical manuscript (New Testament) written in that variety of Beneventan minuscule which E.A. Lowe has called “the Bari type”. First of all it's by now possible to determine the native affiliation of this manuscript to a monastic Benedictine environment: in fact this book could be more exactly located thanks to a list of real property that occupies the verso of the last leaf (p. 356), written in a minuscule datable about the first half of the 13th century, whose title contains an explicit reference to individual possessions situated in the territorial pertinences of Montrone (today Adelfia) belonging to the monastery called “Ognissanti di Cuti” (Valenzano, Bari). Got to Montecassino, as it seems, around the end of the 19th century, the manuscript is particularly conspicuous for the order of the Biblical books – Pauline Epistles, Catholic Epistles, Acts of the Apostles, Apocalypse, Victorinus of Pettau: Commentary on the Apocalypse according to the Jeronimian revision –, different from the present one in other Beneventan manuscripts of similar content. Besides the codex offers some precious decorative elements as the portraits representing authors of Biblical books (James and John) in the beginning of the respective Epistles (Jas, 3 Jn), in step with the manuscripts in Beneventan script of “the Bari type”.

FRANCESCO G. B. TROLESE

LUDOVICO BARBO E LA REINTERPRETAZIONE
DELLA REGOLA E DELLA COSCIENZA BENEDETTINA **

1. Introduzione

Mi sia permesso d'iniziare con un passo del motu proprio *Et si ex sollicitudinis debito pastoralis* di papa Eugenio IV, emanato il 23 ottobre 1432, che approvava le costituzioni della Congregazione di Santa Giustina e ne dichiarava l'appartenenza all'ordine benedettino, pur nella peculiarità del suo indirizzo:

«Ordiniamo che tutti coloro che professano lo stesso ordine di detta congregazione, presenti e futuri, benché dimoranti temporaneamente in diversi monasteri, o luoghi, formino tuttavia un solo corpo e una sola congregazione; similmente con la medesima autorità e conoscenza approviamo la medesima congregazione, ed esortiamo che sia accolta dai fedeli cristiani con riverenza e devozione. La medesima dichiariamo appartenere all'ordine di san Benedetto e per questo la costituiamo»⁽¹⁾.

* Il presente saggio era stato presentato durante il Convegno internazionale organizzato dal CESIMB (Centro studi sulla storia degli insediamenti monastici bresciani) a Brescia nei giorni dal 12 al 15 dicembre 2007 sul tema "Identità benedettina nel Medioevo e nella prima Età Moderna (secoli VI-XVI)", il cui testo definitivo era stato consegnato agli organizzatori per la pubblicazione in data 22 marzo 2011. Purtroppo gli Atti relativi non hanno mai visto la luce, e pertanto dopo alcune opportune aggiunte bibliografiche viene ora qui pubblicato.

** Devo un sentito ringraziamento all'amico dott. Giannino Carraro per la lettura preventiva e i suggerimenti scaturiti.

⁽¹⁾ «Proprio motu, auctoritate apostolica et ex certa scientia, nec non irrefragabili, perpetuae constitutione sancimus, et praesentium serie statuimus, volumus pariter et ordinamus, quod omnes et singuli dictae congregationis ordinem ipsum professi, praesentes et futuri, quamvis in diversis pro tempore monasteriis, sive locis morentur, unum tamen corpus, et una congregatio existant. Quam quidem congregationem auctoritate et scientia similibus approbamus, et ut a Christi fidelibus in reverentia et devotione habeatur hortamur, eamque sub ordine et Regula beati Benedicti esse declaramus atque constituimus» (C. MARGARINI, *Bullarium Casinense*, I, Venetiis 1650, p. 51). Per un profilo biografico sul papa Eugenio IV si veda D. HAY, *Eugenio IV*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma 2000, pp. 634-640.

A conclusione di quanto esposto e alla luce di quanto hanno evidenziato anche altri studiosi si può affermare che la congregazione dell'osservanza di Santa Giustina, malgrado i menzionati occasionali rapporti con il mondo monastico spagnolo e tedesco, ha di fatto evitato di promuovere l'estensione del proprio stile di vita fuori della penisola italiana, in specie per quanto riguardava il regime alimentare. Ha pure dimostrato sempre una particolare sensibilità nel trattare i problemi delle persone, come si evince ad esempio dal capitolo generale del 1451 che esortava i superiori (abati e priori) ad esercitare un "pium et discretum ... respectum", verso i più giovani, secondo l'ammaestramento di san Benedetto, autore a detta di san Gregorio Magno di "una regola per i monaci, esemplare per la discrezione" maturata al fecondo contatto con uomini provenienti da culture pur così diverse come quella romana e quella barbara⁽⁸⁵⁾.

Parimenti si può asserire che i monasteri non confluiti nella congregazione riformata non riuscirono a sopravvivere alla piaga della commenda, divenendo in tal modo semplici benefici ecclesiastici privi di autentica vita monastica, alla mercè dei cacciatori di pingui fonti di reddito per gli uomini di Chiesa.

FRANCESCO G. B. TROLESE
 Abbazia di S. Giustina
 35123 Padova PD

Summary: After describing the scholars' interest for the monastic reform promoted by the St Giustina Congregation "De Unitate", later called Congregation of the Observance of St Giustina, the essay describes the figure, the inspiration, the spirituality and the vocational initiatives, particularly within the Paduan university world, promoted by the reform's father, the Venetian abbot Ludovico Barbo. Together with monasteries of Venice and Florence (San Giorgio Maggiore, Santi Felice e Fortunato di Ammiana e Santa Maria di Badia fiorentina), he contributed to the foundation of the congregation, which was approved through the bull

dei codici appartenuti al Pavanello e sulla sua figura si vedano: F. CAVAZZANA ROMANELLI - E. BARILE, *La biblioteca di un vescovo torcellano del Quattrocento. Nuove acquisizioni ai libri del benedettino Placido Pavanello*, in *ΦΙΛΑΝΑΓΝΩΣΤΗΣ. Studi in onore di Marino Zorzi*, a cura di C. MALTEZOU - P. SCHREINER - M. LOSACCO, Venezia 2008 (Istituto ellenico di studi bizantini e postbizantini di Venezia. Biblioteca, 27), pp. 75-95; per il monastero di Polirone, CORRADINI, *Gli inventari e le catalogazioni*, pp. XLIX-LIV.

⁽⁸⁵⁾ GREGORIO MAGNO, *Dialoghi*, 2, 36, in *Storie di santi e di diavoli*, introduzione e commento a cura di S. PRICOCO, testo critico e traduzione di M. SIMONETTI, Milano 2006² (Scrittori greci e latini), pp. 211-213. Sulla discrezione del Barbo verso i confratelli, continuata poi dalla congregazione si vedano: O.C.G., I, p. 133; FOIS, *I movimenti religiosi dell'osservanza*, p. 255.

“Ineffabilis summi providentia patris” by the Pope Martino V, on January 1st 1419. In this bull, abbots still kept their perpetuity and a certain operating autonomy in the monasteries, even though the formal interpretation of St Benedict Rule, literally put into practice with regard to fundamental monastic points, was given to the yearly general chapters. The resistance put up by some abbots to the introduction of yearly term offices, decided during the general chapter in 1424, caused a serious crisis and convinced Barbo and his close collaborators to apply to the Holy See in order to obtain new constitutions. These were approved by the friend Pope Eugenio IV, Barbo’s admirer, through the bull “Et si ex solitudinis debito pastoralis”, on November 23rd 1432. These defined the congregation as a unitary and centralized institution, with the yearly held general chapter on its top. The pontifical document declared the new congregation member by rights of the Benedictine Order, disciplined by the Benedictine rule. By later pontifical regulations, it was also provided with wide privileges and held up as exemplary for the reform of the Benedictine coenobia. The educational and cultural task of its monks consisted in the study and in-depth analysis of the holy scriptures, of the Fathers of the Church, preferred to pagan authors, of the ancient monasticism Fathers and of the writers particularly appreciated by the “*devotio moderna*”, such as the *Imitation of Christ*. The congregation promoted a wide diffusion of this work and of the spirituality peculiar to the prevailing “*devotio moderna*”. Evidently, within the reformed monasteries, schools and libraries were increased through the transcription of manuscripts by the several copyists working in its cloisters.

VINCENZO VOZZA

NOTE PER UNA BIOGRAFIA DI FRANCESCO NEGRI DA BASSANO
NEL FERMENTO RIFORMISTICO DELLA
CONGREGAZIONE CASSINESE*

La vicenda biografica del monaco benedettino Francesco Negri da Bassano, figura emblematica della reazione monastica ai principî della Riforma protestante, richiede una considerazione preliminare relativa alle categorie storiografiche che hanno segnato la ricomposizione della ricerca nel campo degli studi sull'eterodossia in Italia: si vuole qui sostenere come la crisi della *Societas Christiana* sia la risposta alla rottura con le strutture sociali e filosofiche canoniche che si riflettevano nell'ecclesiologia e nella teologia cattolica tardo-medievali, rottura che si era compiuta "dal basso". Se da un lato il Concilio di Trento (1545-1563) aveva segnato in modo netto i confini dell'ortodossia e dell'ortoprassi, molti cristiani, chierici o laici, avrebbero pagato a proprie spese – con l'esilio, la persecuzione o la morte – la volontà di *riformare*. Una riforma che è stata invocata da tutti come la volontà di restituire la forma originaria della Chiesa predicata dall'apostolo Paolo.

Se ci soffermiamo sull'ambiente monastico, che nella sua storia di lunga durata, fatta da un dinamismo statico di preghiera e lavoro nell'immutato andamento del tempo vissuto nel chiostro, poteva essere pensato come una fortezza irraggiungibile dai principî della Riforma, questa inversione di tendenza fu invece resa possibile inizialmente dalla diffusione nell'ambiente monastico di testi di devozione come il *De Imitatione Christi*, operetta attribuita all'agostiniano Tommaso da Kempis⁽¹⁾, che divenne il supporto spirituale per la riforma di Ludovico Barbo in S. Giustina a Padova; i codici

* Il presente contributo è frutto della rielaborazione del secondo capitolo della tesi di laurea di primo livello, discussa dall'autore il 10 ottobre 2012 presso l'Università degli Studi di Padova, dal titolo "Riflessi della Riforma a Padova. Due casi di eterodossia nelle congregazioni riformate da Ludovico Barbo", presentata dal prof. Giuseppe Gullino e dalla prof.ssa Federica Ambrosini. Questo saggio si configura come una premessa ad uno studio monografico su Francesco Negri in corso di pubblicazione per la rivista di argomento storico-religioso *Protestantesimo*.

⁽¹⁾ Sulla questione della paternità dell'opera, v. Serena MARTINELLI SPANÒ, *L'autore dell' "Imitazione di Cristo": recenti scritti nell'ambito di una secolare polemica*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 29 (1975), pp. 207-220.

di un controllo indiretto sul popolo di Dio⁽³⁶⁾ e diventasse la giustificazione delle pretese sociali e finanziarie da essa avanzate (come nel caso della raccolta delle indulgenze nell'Impero tanto osteggiato da Martin Lutero). E tutto questo emerge, con erasmiana ironia e disillusa consapevolezza, nella sua *Tragedia del Libero arbitrio*.

VINCENZO VOZZA
Università degli Studi di Padova
vincenzo.g.vozza@gmail.com
Via F.lli De Gasperi, 3
35030 Selvazzano PD

Summary: The biography of the benedictine monk Francesco Negri da Bassano, one the most important figure of the monastic reaction to the teachings of the Protestant Reformation, requires a preliminary consideration on the historiographical categories that have marked the recomposition of the research in the field of the Reformation Studies in Italy: the purpose of this contribution is to demonstrate that Negri was not an isolated figure in the Reformation, but he was part of a peculiar monastic setting, steeped in spiritualism and Erasmian humanism, which favored his conversion to the evangelism.

⁽³⁶⁾ Sulle successive soluzioni adottate dalla Chiesa cattolica in ambito di controllo e censura, v. il voluminoso saggio di Adriano PROSPERI, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Torino, Einaudi, 2009².

LUCA CERIOTTI

UN INTERVENTO DI ANGELO GRILLO
SUL TEMA DEL GOVERNO
DELLA CONGREGAZIONE CASSINESE (1613)

Con l'ovvia e massiccia eccezione delle *Lettere* e di quei vari materiali che, pur non essendo lettere, riuscirono a rientrare in tanto fortunata raccolta epistolare, gli scritti in prosa di Angelo Grillo non conobbero allora facile accesso agli onori tipografici, né hanno incontrato poi peculiare attenzione da parte del pubblico degli studiosi⁽¹⁾. A questo proposito, poiché è stata talvolta segnalata un'edizione tardo cinquecentesca che reca al frontespizio *Capitolo et discorso nel Venerdì Santo fatto dal molto reverendo padre don Angelo Grillo...* (Milano, da Ponte, 1590)⁽²⁾, sarà bene sanare una possibile ambiguità: incentrata sulla riproposta del *Capitolo al Crocifisso nel Venerdì Santo*, verboso cimento poetico già dato in stampa tre anni prima per irrobu-

⁽¹⁾ Dovendosi tuttora guardare, per un approccio di carattere biografico, principalmente a ELIO DURANTE – ANNA MARTELOTTI, *Don Angelo Grillo osb alias Livio Celiano poeta per musica del secolo decimosesto*, Firenze, SPES, 1989, gli studi critici sulla figura del letterato ligure possono ora fare leva sulla monografia di FRANCESCO FERRETTI, *Le Muse del Calvario. Angelo Grillo e la poesia dei benedettini cassinesi*, Bologna, il Mulino, 2012, nonché sulla cospicua edizione critica di ANGELO GRILLO, *Pietosi affetti*, a cura di MYRIAM CHIARLA, Lecce, Argo, 2013, nella cui introduzione, alle pp. 25-26, si trovano elencati altri recenti contributi della stessa studiosa intorno al benedettino genovese. A tale elenco vanno aggiunti sempre di CHIARLA, *L'epistolario di Angelo Grillo nel dialogo culturale cinque-secentesco e primi raffronti con le lettere manoscritte*, in *Archilet. Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna*, atti del seminario internazionale (Bergamo, 11-12 dicembre 2014), a cura di CLIZIA CARMINATI, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO e CORRADO VIOLA, Verona, Edizioni QuiEdit, 2016, pp. 321-332, ed ancora: «*Son talhor con le muse, et spesso co' padri antichi*». *Intrecci biblici, patristici e devozionali nei 'Pietosi affetti' di Angelo Grillo*, in *Benedettini d'Europa. Antiche committenze, restauri, nuove funzioni*, atti del convegno (Modena, 20-21 maggio 2016), a cura di SONIA CAVICCHIOLI e VINCENZO VANDELLI, Modena, Franco Cosimo Panini, di prossima stampa. Un ulteriore apporto anche in LUCA CERIOTTI, *Schede epistolari per Angelo Grillo, Pio Muzio e Fortunato Olmo*, «Benedictina», LXI (2014), pp. 251-270, mentre, sul fronte degli interventi più datati, riteniamo utile recuperare, perché uscita dal circuito delle citazioni bibliografiche, una breve segnalazione di GIOVANNI SFORZA, *Una lettera inedita del padre Angelo Grillo*, «Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura», XXI (1896), pp. 267-271.

⁽²⁾ La indica ad esempio (senza peraltro cadere in errore riguardo ai relativi contenuti) CHIARLA, *Nota al testo*, premessa a GRILLO, *Pietosi affetti*, p. 25.

antico regime – bensì anche si appropri ripetutamente di lunghi brani e di riflessioni recuperate da libri di allora recente, o recentissima apparizione. Si potrebbe perciò insistere sulla scoperta di un Grillo plagiatario, oppure incautamente fiducioso riguardo all'originalità dei materiali passatigli da un segretario – da Cornelio Giraldi (Ziraldi) Merendella al fratello di quest'ultimo, Angelo Giraldi, Grillo ne ebbe parecchi, e tutti di valore – che certamente partecipò, almeno nelle fasi preliminari, alla stesura del discorso. Tuttavia, risulta più proficuo rilevare come, anche nel caso della redazione di uno scritto di circostanza, l'atteggiamento del letterato ligure fosse improntato a una piuttosto estesa ricerca di termini di confronto e come egli si dimostrasse capace, mentre costruiva il proprio intervento, di integrarvi con fluidità l'opera altrui, anche piegandone le parole verso conclusioni talvolta persino opposte rispetto all'originale. Notevole, infine, è la constatazione della vastità del bagaglio di letture che, attraverso appunto questo fascio di velate appropriazioni testuali, si scopre orientato da Grillo e dal suo *entourage* verso il dibattito e la dottrina politica del tempo, in particolare nella direzione della variegata corrente tacitista che allora andava imponendosi. Più che una novità, il dato offre una conferma, contribuendo una volta di più a motivare le radici del grande interesse per la teoria politica che contraddistinse un buon numero degli scrittori cassinesi del Seicento.

LUCA CERIOTTI

Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano
Via Giusti 29
21053 Castellanza (Va)

Summary: Asked for taking sides about an institutional matter concerning the length of the highest offices in the Congregazione Cassinese, at the beginning of 1613 Angelo Grillo wrote the *Discorso* here published for the first time. It was intended to be orally delivered to an assembly, and not to be printed anyhow. So the author felt it possible to draw a lot of passages from several other authors' books. We easily could call this remarkable attitude a sort of literary theft; but it also reveals a rather new aspect of the range of readings of the Benedictine monk, that now we can discover heavily engaged by the study of his contemporary political theories.

MAURO MAZZUCOTELLI

SPIGOLATURE BOTANICHE VALLOMBROSANE
NELLE LETTERE DI D. FULGENZIO VITMAN (1728-1806)
A GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI (1712-1783)

Le lettere qui presentate appartengono al fondo Targioni della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e costituiscono la testimonianza dei contatti che Fulgenzio Vitman ebbe col botanico fiorentino Giovanni Targioni Tozzetti tra il 1754 e il 1757 quando, giovane monaco ventisettenne, dopo la professione monastica avvenuta una decina d'anni prima, si dedicava a Vallombrosa allo studio delle piante⁽¹⁾. Il carteggio si colloca quindi negli anni che precedono la sua carriera didattica che lo porterà dapprima all'università di Pavia dal 1763 al 1774 e dal 1774 sino alla morte a Milano al Liceo Brai-dense⁽²⁾. Precede anche la pubblicazione delle sue due opere principali di una certa rilevanza nella storia della botanica del Secondo Settecento: il *De medicatis herbarum facultatibus liber*⁽³⁾, sul riconoscimento e le proprietà delle piante officinali, e la *Summa plantarum*, un catalogo descrittivo in sei volumi delle specie vegetali allora conosciute ordinate secondo le classi linneane⁽⁴⁾.

SIGLE:

AGAV = Archivio Generale dell'abbazia di Vallombrosa.

ASVR = Archivio Storico del Vicariato di Roma.

BAB = Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

BNCF = Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

DB = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Fondazione Treccani.

⁽¹⁾ BNCF, Targioni Tozzetti, cassetta 160, numero 172, *Lettere n. 6 di Vitman Fulgenzio a Giovanni Targioni Tozzetti*.

⁽²⁾ Per le note bio-bibliografiche sul Vitman e il suo insegnamento a Pavia e a Brera si veda M. MAZZUCOTELLI, *L'abate Fulgenzio Vitman (1728-1806) e l'insegnamento della "botanica officinale ed economica" in Lombardia tra Sette e Ottocento*, «Benedictina», 49(2002), pp. 439-491.

⁽³⁾ F. VITMAN, *Fulgentii Vitman presbyt. Vallumbrosani in Ticinensi Gymnasio botanices professoris Florent. Acad. soc. De medicatis herbarum facultatibus liber ex veteri medicorum fide, ex probata nuperorum observatione, ex privato quarundam gentium usu metodo botanica secundum alphabeti seriem ordinatus* (citerò: *De medicatis herbarum facultatibus*), I-II, Faventiae, sumptibus Josephi Antonii Archii, 1770.

⁽⁴⁾ F. VITMAN, *Summa plantarum quae hactenus innotuerunt metodo linnaeana per genera et species digesta, illustrata, descripta a Fulgentio Vitman abate Vallumbrosano in Regio*

Si tratta di una pianta sempre presente nei trattati fitoterapeutici e nelle farmacopee dell'epoca le cui foglie erano impiegate, soprattutto in forma di decotto, per la loro proprietà astringente, vulneraria e detergente, con azione quindi antiinfiammatoria e risolvete nelle ostruzioni degli organi, in particolare del fegato, ma anche in forma di cataplasma nelle lesioni e nelle eruzioni della cute come poteva essere il caso della sorella. L'agrimonia indicata dal Vitman era, comunque, una pianta a lui ben nota. Ne descriverà, infatti, accuratamente aspetto botanico e impiego salutare nel suo trattato sulle piante medicinali pubblicato nel corso dell'insegnamento all'università di Pavia⁽⁵⁷⁾.

Le lettere contengono, infine, alcuni riferimenti ai nipotini del Targioni, presenti a Vallombrosa, che inviano i saluti e riveriscono l'illustre parente, «i quali per altro – annota il Vitman – si portano molto bene» e verso i quali Vitman assicura un costante interessamento e una «continua assistenza»⁽⁵⁸⁾. Questi particolari ci comunicano la dimensione collegiale e, allo stesso tempo, domestica dell'educandato annesso all'abbazia del quale fu pubblicato, con l'approvazione del granduca Pietro Leopoldo, il regolamento verso la fine del secolo ma di cui si hanno notizie a Vallombrosa fin dagli anni Quaranta del Settecento⁽⁵⁹⁾. Al monastero, infatti, alcune famiglie nobili o benestanti affidavano i propri figli aspettandosi un'adeguata educazione scolastica, una appropriata formazione religiosa e forse, in qualche caso, anche lo sbocciare di una vocazione monastica⁽⁶⁰⁾.

MAURO MAZZUCOTELLI
Viale Monte Grappa, 20
23900 LECCO LC
mauro.mazzucotelli@tin.it

Summary: The article presents some letters written by the abbot of the Vallombrosan Congregation, Fulgenzio Vitman (1728-1806), professor of botany first at the University of Pavia and then at the Brera high school in Milan. These letters are addressed to the Florentine doctor and botanist Giovanni Targioni Tozzetti (1712-1783), already director of the botanical garden in Florence, pupil of Pier Antonio Micheli (1679-1737) and keeper of Micheli's botanical manuscripts. In addition

⁽⁵⁷⁾ VITMAN, *De medicatis herbarum facultatibus*, I, pp. 20-22.

⁽⁵⁸⁾ Vedi Appendice I, n. 1, 2, 3.

⁽⁵⁹⁾ Cfr. *Regolamento d'educazione per i signori collegiali di Vallombrosa approvato da S.A.R. con suo veneratissimo rescritto del di 17 giugno 1784*, Firenze 1784.

⁽⁶⁰⁾ P. SPOTORNO, *Monaci e vita monastica a Vallombrosa nei secoli XV-XIX*, in *Vallombrosa santo e meraviglioso luogo*, a cura di R.P. CIARDI, Ospedaletti (Pisa), Pacini, 1999, pp. 22-23.

to private news, the letters also mention interesting information about two essays by another Vallumbrosan botanist, the abbot Francesco Maratti (1704-1777), teacher of Vitman and professor of botany at Sapienza University of Rome. In particular, Vitman reports news about Maratti's consultation of one of Micheli's manuscripts, which was guarded by Giovanni Targioni Tozzetti, as a contribution to the composition of his *Flora Romana* as well as news about his essay on ferns. In the Appendix, next to the letters to Giovanni Targioni Tozzetti, there are the transcripts of a letter written by Vitman to Ottaviano Targioni Tozzetti, botanist son of Giovanni, and a letter by Maratti to the Florentine doctor and botanist Saverio Manetti (1723-1785), again about his essay on ferns.



Finito di stampare l'8 ottobre 2016, memoria di S. Giustina vergine e martire
dallo Stabilimento Tipografico «Pliniana»
Viale F. Nardi, 12 – 06016 Selci-Lama (PG)
www.pliniana.it